

RIUNIONE “CONSULTIVA” del 26.03.16

LORSIGNORI LO HANNO RIPETUTO ESPRESSAMENTE :

VOGLIONO “**FARE DI MONTECAMPIONE UN TUTT'UNO CON IL CONSORZIO**”

NATURALMENTE A NOSTRE COMPLETE SPESE E SENZA CHE NESSUNO OSI MINIMAMENTE FIATARE !!!

Questo ha dichiarato, neppure tanto tra le righe, *Birnbaum* alla riunione consultiva del 26 marzo scorso.

E' proprio a questa **illegittimità** ed a questo sfacelo di Montecampione che il Comitato **si è opposto fin'ora**, si oppone e continuerà ad opporsi : niente di più e niente di meno. E poiché tale questione non si risolve, come vogliono far credere, con la “democrazia”, il Comitato è costretto a rivolgersi, volta per volta, all'autorità giudiziaria **perché siano rispettati il diritto, la giustizia** e con essi **le nostre tasche e le nostre proprietà immobiliari**, non tanto a Montecampione (visto che la dissenata politica dei Comuni le hanno portate a valere meno che zero), ma quelle di Brescia, Bergamo, Milano o ovunque abitiamo. Le cause, ovviamente, non ci sarebbero, solo se *lorsignori* non agissero costantemente, scientemente e programmaticamente per piegare tutto **al loro folle progetto** (o fin troppo lucido e per l'appunto programmato ed **eterodiretto**, come avvenne nel 2011 !?) di “fare di Montecampione **“un tutt'uno con il Consorzio”**”, o, che è lo stesso, di operare (lo hanno fatto addirittura in giudizio !!!) perché il Consorzio sia dichiarato **l'erede degli obblighi convenzionali di Alpiaz verso i Comuni di Artogne e Pian Camuno, con tutto quanto ne conseguirebbe per le tasche nostre e dei nostri figli e nipoti dei nipoti.**

Sgombriamo ancora una volta il campo da un grosso equivoco che *lorsignori* usano ed utilizzano a man bassa :

il Consorzio non è un organo di natura politica nel quale prevale la volontà della maggioranza (ed anche in quei casi prevale sempre il principio che la maggioranza non può deliberare contro la legge!).

Il Consorzio è, invece, una sorta di supercondominio all'interno del quale vige la “legge” contrattuale (e non politico-amministrativa) dello statuto, dell'atto costitutivo e quella del codice civile. **Non diritto pubblico, dunque, ma diritto privato.**

Pertanto la maggioranza può decidere di questioni che sono in linea con lo Statuto e nei modi previsti dalla legge. Tanto per fare un esempio concreto, non può decidere di fare in modo che “*Montecampione diventi un tutt'uno con il Consorzio*” attraverso “*azioni migliorative*”, come dichiarato da *Birnbaum*, **perché queste “azioni” vanno contro lo Statuto e soprattutto contro l'atto costitutivo del Consorzio.** E neppure *lorsignori* possono agire, per raggiungere questi scopi illegittimi, in maniera altrettanto illegittima, violando ad esempio il sistema deliberativo all'interno della associazione **previsto dallo Statuto e soprattutto dalla legge**, come ad esempio per le deleghe. Abbiamo detto “sistema deliberativo” in quanto l'equivoco manifesto di cui abbiamo prima parlato parte proprio da dizioni come “sistema elettorale”, “regolamento elettorale”, “commissione elettorale” che sono assolutamente improprie e tendenziose alla luce della natura privatistica di questa “associazione non riconosciuta” denominata “Consorzio Montecampione”.

Ripetiamo, **non è questione di democrazia né di maggioranza, ma solo di rispetto della legge e dello Statuto.** Quando la legge e lo Statuto sono violati, come abbiamo visto nella sentenza **sui 150.000 euro** alla *MSA srl*, non c'è maggioranza che tenga !

E del resto, lo Statuto, recependo la relativa norma di legge, prevede che le deliberazioni della maggioranza possano essere impugnate ed annullate dal giudice : dunque non c'è nessun altro rimedio che il ricorso all'autorità giudiziaria contro le illegittimità, le ingiustizie ed i soprusi **come quelli che *lorsignori* pretendono di imporre ai Montecampionesi.**

Del resto queste sono considerazioni di carattere universale e non per nulla qualcuno, addirittura qualche millennio fa, ha scritto che:

“ Del giusto civile una parte è di origine naturale, un'altra si fonda sulla legge. Naturale è quel giusto che mantiene ovunque lo stesso effetto e non dipende dal fatto che a uno sembra buono oppure no; fondato sulla legge è quello, invece, di cui non importa nulla se le sue origini siano tali o talaltre, bensì importa com'esso sia, una volta che sia sancito “.

A Montecampione, invece, qualcun altro, per salvare ed imbullonare la poltrona :

- pretende di farci ritornare all'epoca delle caverne;
- pretende anche che debba esserci il *Far West* o magari qualcosa di simile o anche di peggio;
- pretende e sostiene che la legge non va rispettata perché d'impiccio;
- ritiene che il ricorso alla legge è un abuso o addirittura un'ingratitude (a proposito del qualcosa di peggio !);
- ritiene, tanto per fare un esempio concreto, si possano tenere “segreti” dei documenti agli associati;
- e pure pensa di poter mettere all'indice, si badi bene, **non chi viola la legge**, ma chi chiede che la legge sia rispettata.

E' il mondo alla rovescia che *lorsignori* vogliono imporre a Montecampione !

A Montecampione, come vedremo anche successivamente, sembra di essere tornati all'epoca dell'Inquisizione.

Tutto questo, **il Comitato**, e riteniamo **chiunque abbia un benché minimo rispetto di se stesso, non può e non deve permetterlo !**

E questo anche per motivi meno nobili ed assoluti come la dignità ed il rispetto di se stessi, e cioè i motivi strettamente economici.

Come ad esempio :

- non pagare due volte per lo stesso servizio, (**vedi Tasi imposta da Pian Camuno**);
- non pagare inutilmente le tasse e le imposte ai Comuni **senza ricevere alcun servizio pur se dovuto** (ma ricevere solo sberleffi e prese in giro);
- non accettare supinamente e colpevolmente quanto nonostante ciò i Comuni pretendono di imporci -e cioè di farci carico di tutti gli oneri e obblighi convenzionali del costruttore Alpiaz (strada, ponti, gallerie, asfalti, parapetti, reti di protezione e quant'altro per la 1200-1800 Pian Camuno-Bassinale, strade interne del paese, fogne depuratore e collettore a valle ed in più finanziare l'acquisto e la gestione degli impianti sciistici di risalita).

Una follia bella e buona anche economica perché senza fondo. Ma ciò nonostante *lorsignori* la raccontano in tutte le riunioni e la scrivono addirittura negli atti davanti al Tribunale di Brescia, tanto che c'è da stropicciarsi gli occhi e darsi i pizzicotti, **perché solo negli incubi più neri si può essere messi di fronte a qualcosa di simile.**

Ed alla scorsa assemblea del 5 gennaio hanno addirittura fatto le prove generali di quel “*Tavolo*” che si preparano a costituire e di cui alla scorsa assemblea abbiamo visto appunto le prove, con la RIESUMAZIONE DEI FANTASMI DELLA VECCHIA ALPIAZ. Ripetiamo. un “*Tavolo*” del genere lo hanno già apparecchiato all’assemblea 2011 i sindaci di Artogne e Pian Camuno, *Alpiaz e Daminelli* con il suo, allora *G9* ed oggi “*consorzio e futuro*”. Oggi di diverso c’è solamente la forma giuridica di *Alpiaz* che ai fini del Consorzio abbiamo visto essere assolutamente irrilevante. L’interesse generale dei invitati al *Tavolo* di riversare tutto il peggio del peggio e l’inimmaginabile sui montecampionesi è lo stesso del 2011.

E’ UN INCUBO DA FILM DI PAURA, TIPO “IL RITORNO DEI MORTI VIVENTI”. Invece no, ce la raccontano come fosse il sequel di HEIDI ! E per questo compito a Montecampione sono stati a bella posta installati dei *pifferai* a cui i Comuni hanno dato questo compito : **convincere tutti che è bello e giusto finire tutti nel bel burrone che i Comuni ci hanno preparato...nel nostro interesse!** (Ci spieghi ancora una volta il sindaco *Cesari* tutte le cose che ha fatto nel nostro interesse, ma non ci dica dell’Assessore a Montecampione, **perché scatta un altro motivo perché Montecampione debba diventare FRAZIONE !**)

Insomma ci troviamo come nell’altra storia di quel re che andava in giro nudo e pretendeva di essere elogiato dai sudditi del bel vestito che “non” indossava. Nel nostro caso la musica del piffero ed il bel vestito sono la “*Convenzione*” e la *contro-riforma* dello Statuto per “*fare di Montecampione un tutt’uno con il Consorzio*”. E che giammai qualcuno si opponga e ricorra alla legge perché... “*le cause poi costano !*”

Ma se le cause costano, allora dovrebbero **evitare di violare sistematicamente legge e statuto** e dunque deliberatamente provocarle! ... Evidentemente lo fanno perché pensano che nessuno gli si opporrà e se qualcuno poi lo farà, oltre alla *claque*, loro hanno pure **il coretto fisso sul costo delle cause !**

A proposito di cause, **quando ci rimborseranno i 150.000 € fatti deliberare illegittimamente ed annullati dal giudice ?** **E soprattutto dove sono finiti i 90.000 euro**, cioè i soldi non dati. Ed ancora : **quando il dott. Giuseppe Polonioli, presidente della MSA srl, restituirà al Consorzio i 60.000 euro** che i suoi amici del Consorzio *illegittimamente* gli hanno dato?

Ma contro *lorsignori* scatta costantemente la legge implacabile dell’ “eterogenesi dei fini”.

Parlano del costo delle cause **proprio quando il Tribunale ha recentemente sbugiardato e condannato, proprio alla fine di una causa, le loro illegittimità !**

PENSANO DI FARSI BELLI DICENDO UNA COSA E PROVOCANO L’EFFETTO CONTRARIO !

Legge che è nuovamente scattata per il consigliere *Cattaneo*, in questo caso intentissimo e concentratissimo a screditare il Comitato, **ma finendo per esaltare la grande forza e validità della nostra azione in difesa dei diritti dei Montecampionesi.** Ovviamente senza volerlo e solo perché si era perso ed era incespicato nei meandri del “bel discorso” preparato ad effetto, strutturato e pieno di citazioni. Ma questa per l’appunto è “l’eterogenesi dei fini”. E’ avvenuto infatti, tra mille insulti nei confronti del Comitato, che *Cattaneo*, certamente “a sua insaputa” e pensando di farci un *insulto sopraffino* dei suoi, ha detto che il Comitato è un riferimento simbolico a Montecampione.

E’ vero *Cattaneo* ! E’ proprio così !

-Il Comitato è il riferimento simbolico di tutti coloro che a Montecampione non intendono per alcun motivo essere dei sudditi; - di coloro che non intendono più accettare le macroscopiche imposizioni e violazioni di legge e per di più dover dire che sono belle e giuste;

- il Comitato è il riferimento simbolico di **coloro che non intendono dover dipendere da chi queste violazioni le perpetra** e per di più nega o pretende di negare loro anche il libero esercizio dei propri diritti;

- il Comitato è il riferimento simbolico di **coloro che non intendono** (addirittura a ciò si è arrivati!) adeguarsi ai dictat di *lorsignori* per avere pace in famiglia e non dover litigare con i famigliari, per conservare il proprio posto all’interno del giro di “amicizie” che certamente non possono essere tali se condizionate dall’ossequio a *lorsignori* o dal silenzio.

Diretta conseguenza di un simile atteggiamento è che ora vogliono organizzare sottoscrizioni da mandare a Tribunale e Prefetto, per impedire al Comitato l’esercizio dei propri diritti. Altro che inquisizione ! Sembrano cose avvenute in un passato che pensavamo effettivamente passato e che invece ci ritorna nelle nostre “vacanze” !!!

Ma l’unico fine è di cominciare la campagna elettorale e fare una prima conta ! Sono ossessionati dalla perdita delle poltrone e dalla possibilità che venga qualcuno che gliele tolga.

E per imporre e rendere pubblica ed “istituzionale” questa plumbea cappa su Montecampione e sui montecampionesi, da qualche tempo *lorsignori* utilizzano le riunioni al Cinema. **E le cose, visti i contenuti dell’ultima riunione consultiva, vanno sempre peggio.** Alla scorsa assemblea di gennaio, chi interveniva criticamente su qualsiasi argomento (e già il palco era stato vietato alla ...gente normale) veniva bistrattato da *lorsignori* ed additato sprezzantemente come simpatizzante o emanazione del Comitato. Adesso per evitare che qualcuno possa esprimere liberamente il proprio pensiero **non è più prevista neppure l’iscrizione a parlare.** Parlano solo *lorsignori* (e *collaterali*) e cioè, come è avvenuto, *Daminelli, Bassi, Cattaneo, Birnbaum e Michelori*. Poi si sono inventati il dopo-riunione, gli approcci ad personam a consigliare quali sono i comportamenti “giusti” da tenere, le compagnie da evitare, etc. , ma ... sempre...nell’interesse dell’approcciato ed anche eventualmente dei suoi amici...

Tutto questo, per chi dovesse essere disorientato ed avere dubbi sui luoghi, accade in Camunia, proprio a pochi chilometri da Brescia, Bergamo e Milano.

31.03.2016

IL COMITATO PER MONTECAMPIONE

www.comitatomontecampione.it